

Tutti i dati del 5x1000 in città

Ravenna Fabionlus, Camminiamo Insieme e Avis sono le onlus a cui vanno più firme e fondi In regione in cima alla classifica la lotta al cancro «Uno strumento sempre più fondamentale»

Ancora una volta la causa oncologica unisce la Romagna in un grande abbraccio e si rivela centrale nei pensieri dei contribuenti. L'Agenzia delle Entrate ha reso noti gli elenchi delle donazioni del 5x1000 per l'anno finanziario 2022 e nella nostra regione si conferma lo stesso podio dell'anno scorso, con Fondazione Ant in testa con 3.660.069,22 euro (cifra di poco inferiore a quella dell'anno scorso), seguita da Irsst e da Ior che anche quest'anno superano il milione di euro: 1.247.260 euro per le attività di ricerca scientifica e sanitaria di Irsst "Dino Amadori" e 1.079.818 euro che andranno a sostenere i tanti progetti dello Ior. In provincia di Ravenna comanda Faenza. Anche quest'anno l'ente a cui sono andati più fondi è l'Associazione Don Bosco 3 A Odv a cui 1955 sottoscrittori hanno fatto arrivare 77.751 euro. Guardando, invece, i dati del territorio comunale di Ravenna, spicca anche quest'anno il primato di Fabionlus. L'odv cittadina ha ricevuto da 1.620 contribuenti 46.556,97 euro. Sale di uno scalino il podio territoriale il Comune di Ravenna passato dal terzo al secondo posto con 36.540,94 euro ricevuti (oltre 5mila euro in più) da 1236 persone (130 in più). Si conferma sul podio, ma scende al terzo posto, Camminiamo insieme, la Odv emanazione dell'Opera di Santa Teresa, che ha portato a casa

32.758,06 euro (3513 in meno rispetto all'anno scorso) grazie alla scelta di 890 persone (138 in meno). Quarto posto per l'Avis provinciale che raccoglie, grazie a 1095 scelte un contributo di 27.816 euro. Al quinto posto, per il Comune di Ravenna la Fondazione Libro Aperto, scelta da 162 contribuente per un contributo complessivo di poco superiore a 25mila euro. «Le donazioni ricevute tramite il 5 x 1000 rappresentano per la nostra associazione una delle entrate principali – spiega **Milena Briocchia, di Fabionlus** – e ci consentono di portare avanti obiettivi come il sostegno economico per l'assistenza non solo a Fabio ma anche ad altre famiglie, potenziando in questo modo gli strumenti già presenti sul territorio, e garantire una continuità nei progetti di formazione, informazione e sensibilizzazione verso questa malattia. La fiducia di così tante persone che hanno deciso di destinare alla nostra associazione il loro 5 x mille ci sprona ad andare avanti e cercare di fare sempre meglio per essere insieme alle altre associazioni del nostro comune un valido supporto alla comunità». Anche se rispetto agli altri anni c'è stata una flessione, **spiega Filippo Botti, presidente di Camminiamo Insieme**, c'è soddisfazione per il risultato raggiunto. «La nostra associazione si occupa



Fonte La difesa del Popolo

prevalentemente di dare supporto a persone indigenti e fragili. Nasce all'interno dell'Opera di Santa Teresa e si contraddistingue per spirito cristiano e di aiuto verso chi ha più bisogno. Per noi il 5x1000 è molto importante perché è uno strumento attraverso il quale possiamo garantire dei servizi fondamentali, come l'assistenza medico-sanitaria e di cura o di supporto per le attività burocratiche come il rinnovo dei permessi di soggiorno e di altre pratiche amministrative o anche per dare un aiuto a pagare qualche bolletta. Insomma tante piccole attività che fanno la differenza per chi è veramente in difficoltà. Inoltre Camminiamo insieme

finanza anche l'acquisto di capi di abbigliamento o calzature per le persone che sono all'interno della Casa della Carità di Santa Teresa e, in alcuni casi, partecipa anche all'acquisto di derrate alimentari per la mensa dei poveri. Se non ci fosse il 5x1000 saremmo in grado di rispondere solo in piccola parte, senza riuscire ad incidere in questo modo». Numeri in calo anche per l'**Avis provinciale di Ravenna** sia in termini di scelte (75 in meno) che di introiti (- 2.597), «un calo fisiologico – sostiene il presidente Marco Bellenghi – perché ogni anno aumentano le associazioni e le realtà anche del terzo settore, che accedono al 5x1000. Tuttavia,

nonostante il decremento, riusciamo ad avere fondi che per noi sono cruciali per poter portare avanti tre progetti essenziali: azioni nelle scuole di promozione e sensibilizzazione alla cultura della donazione, percorsi di formazione del personale sanitario e il miglioramento dei nostri punti di raccolta sul territorio, per rendere sempre più gradevole il tempo di permanenza dei donatori prima e dopo la donazione. In questo anno scolastico abbiamo avuto una bella risposta: 372 visite di idoneità e 70 ragazzi e ragazze hanno già effettuato la loro prima donazione».

Massimo Montanari